

# Rappresentanza Sindacale Unitaria Fabio Perini spa

Lucca, 20 maggio '09

Dal 4 di maggio l'azienda ha provveduto ad iniziare a sottoporre il personale operativo ai test atti a rilevare l'assenza di uso di sostanze tossicodipendenti e/o psicotrope. La RSU aveva interpretato la iniziale disponibilità aziendale come segnale di dialogo sulla eventualità di ridurre al minimo il numero di addetti coinvolti tramite un processo di organizzazione del lavoro atto a razionalizzare l'uso del carrello elevatore nei reparti produttivi, al fine di evitare sia illecite generalizzazioni di controlli che utilizzi promiscui - e quindi a rischio - dei mezzi di movimentazione materiali.

**Constatata la indisponibilità aziendale ad una ragionevole e sostanziale mediazione che contempra ovviamente il blocco temporaneo degli accertamenti al fine di CONDIVIDERE REALMENTE una definizione degli addetti all'uso dei muletti, intervenendo minimamente su attrezzature e organizzazione,**

**LA RSU DECIDE PER UN SEGNALE CHIARO DI DISSENSO RISPETTO ALLA EVIDENTE ANOMALIA NUMERICA DI INTERESSATI AI TEST , 203 SU POCO PIU' DI 280 OPERATIVI !**

**quindi PROCLAMA per :**

**VENERDI 22 MAGGIO**

**1 ORA DI SCIOPERO**

**ULTIMA di ogni turno  
per TUTTO il personale presente in azienda**

**part-time mattutini : / pomeridiani : ULTIMA MEZZ'ORA**

## «Perini, test antidroga senza alcun criterio»

**LUCCA. Test antidroga usati in maniera indiscriminata. È l'accusa che le rappresentanze sindacali della Fabio Perini rivolgono ai responsabili dell'azienda, dove domani i lavoratori incroceranno le braccia nell'ultima ora di ogni turno. L'obiettivo, ovviamente, è stoppare i controlli previsti su 203 dipendenti (su un totale di 208). L'azienda leader delle macchine per cartiere, contattata dal Tirreno, ha deciso di non commentare la notizia. «Con questo sciopero - spiega Massimo Braccini, segretario provinciale della Fiom-Cgil - manifesteremo il nostro dissenso».**

«Si tratta - continua Braccini - di protestare contro una decisione unilaterale da parte della ditta, che ha previsto controlli per 203 dipendenti su 280. Difficile credere che siano tutti mulettisti o addetti ai mezzi di movimentazione».

Ai test per il rilevamento di sostanze tossicodipendenti o psicotrope, infatti, possono essere sottoposti solo i lavoratori che, occupandosi della movimentazione di materiali, devono essere sempre lucidi al cento per cento, per non mettono a rischio la sicurezza loro e dei colleghi. «I test sono sacrosanti - dice Braccini - e previsti per legge. Ma non ci piace l'idea che ci si approfitti della situazione per fare una maxi-indagine sulla stragrande maggioranza dei dipendenti. Duecento mulettisti sono decisamente troppi per una ditta che ha meno di 300 lavoratori. Noi chiediamo che ci sia una certificazione corretta di chi è incaricato di condurre i mezzi, e che a questa corrispondano i test».

Dieci anni fa alla Fabio Perini è stato fatto un corso generalizzato sull'uso di carrelli elevatori, a cui hanno partecipato quasi tutti i dipendenti.

«Non può essere questo il pretesto - afferma Braccini - i test antidroga sono stati svolti in numerose altre aziende della zona, dove però si è raggiunto un accordo tra proprietà e rappresentanze sindacali per evitarne un uso indiscriminato ed eventuali violazioni della privacy. La Fabio Perini non ha manifestato questa disponibilità, di qui la decisione di scioperare». E la protesta, assicurano i sindacati, continuerà fino a quando non sarà trovato un accordo.